

Editoriale

Ottimo successo di pubblico e di critica ottenuto dallo spettacolo *"Dove sta Zazà"*, realizzato a cura dell'Associazione "Amici del Teatrino" nella sala-spettacoli della caserma "Teseo Tesei", gentilmente concessa dal Comando del 2° Battaglione Allievi Finanzieri.

Notiamo con soddisfazione, e con noi lo ha notato e lo sta notando la cittadinanza, come Portoferraio prolifico di numerose iniziative culturali promosse dal competente assessorato in collaborazione con enti e gruppi artistici lodevolmente associati all'*Università del tempo libero* di recente costituzione.

Lo spettacolo musicale è stato ideato e diretto da Leonello Balestrini e da lui stesso interpretato con Luisa Gasperini, Marco Manca e da altri bravissimi elementi che non meno di loro si sono distinti.

Sollecitamente il soggetto sia per i giovani che per i maturi appassionati a questo genere teatrale, genere che in sostanza si identifica, più o meno, nel classico spettacolo del *"Musical"* fiorito a Broadway a cavallo tra il 19° e 20° secolo che nacque, sarà utile ricordarlo, quale adattamento dell'operetta europea al gusto ed al costume americano.

Come abbiamo più volte accennato, il musical si caratterizza per la ricchezza dell'apparato scenico che lo rende per qualche aspetto simile alla Rivista. Né carne né pesce – si direbbe portoferraiese parlando – abbastanza distante, sia in un caso che nell'altro, dall'operetta viennese o parigina, per non parlare di quella italiana, fresca e zampillante, il cui caposcuola fu indubbiamente il nostro Pietri, dopo i tentativi di Costa e Ranzato e, se vogliamo, quelli più illustri di Mascagni (con il *"Sì"*) e Ruggero Leoncavallo (con la *"Reginetta delle rose"*).

Bravissimo Balestrini che ha dimostrato perizia, storica oltre che estetica, del Teatro musicale, curando alla perfezione la realizzazione del suo *"Zazà"*.

Particolarmente curati i costumi e l'esecuzione musicale affidata a Chiara Burchielli e Fleris Chionsini. Crediamo, anzi, che buona parte del merito acquisito debba andare tanto all'una che all'altro – il nostro impareggiabile..... veterano Chionsini – per la non facile interpretazione ed esecuzione del testo pentagrammato, legato con finezza e con consumata competenza al *"canovaccio"* creato dalla effervescente fantasia del Balestrini.

Solleticante – lo abbiamo detto – il soggetto che disinvoltamente ma con molta sicurezza, ha ripercorso la storia della musica leggera dei primi anni del nostro secolo.

Un'ultima considerazione: con la riapertura del ristrutturato Teatro dei Vigilanti, prevista per il mese di luglio (sempre che queste previsioni suggeriteci dagli *"addetti ai lavori"* siano esatte), Portoferraio potrà finalmente contare su un locale

che, sebbene di capienza limitata consentirà, oltre che la possibilità di rappresentazioni di buon livello, anche la riorganizzazione di gruppi teatrali che vivificheranno antiche tradizioni ed arricchiranno la cultura locale in un settore che da tempo attendeva l'attenzione non solo degli amministratori ma dell'intera cittadinanza.

* * *

Sempre in tema di manifestazioni culturali, la programmata celebrazione realizzata sotto l'egida del Centro Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba per il duecentesimo anniversario dell'occupazione inglese di Portoferraio (1796–1797), ha ottenuto il migliore dei successi.

Una spedizione, quella inglese, di eccezionale importanza non solo storica (per la quale rimandiamo il lettore a più precisi riferimenti contenuti nel n°21 de *"Lo Scoglio"* in un elzeviro a firma di Aulo Gasparri), ma per la partecipazione ad essa di uno stratega e uomo di mare quanto mai illustre: l'Ammiraglio Orazio Nelson, allora Capitano, che nella rada di Abukir distrusse qualche mese dopo la flotta francese che aveva trasportato le truppe di Napoleone in Egitto.

Altra celebrazione lodevolmente ripresa con la particolare solennità dei tempi migliori e con l'importanza che veramente merita se non altro per rispettare la volontà del Principe Anatolio Demidoff che la dotò di un *"legato"* perché fosse perpetuata al di sopra dei tempi e delle vicende, è la Messa di suffragio per l'anima dell'imperatore che, come sempre, è stata celebrata nella chiesa della Misericordia.

La cornice della cerimonia religiosa è stata veramente suggestiva e tale da coinvolgere la folla dei fedeli convenuta per il sacro rito.

Un concerto di canti napoleonici è seguito nella Palazzina dei Mulini per iniziativa della *Schola cantorum* di Marina di Campo, encomiabilmente diretta dal prof. Corrado Nesi, che ha riscosso lunghi e meritati applausi, ricchi di calore umano.

Dobbiamo dire che le due manifestazioni, integratosi l'una nell'altra, sono state bene organizzate ed oggetto di folcloristica curiosità per la presenza in costume del *"Bataillon d'Austerlitz"*, che ha sfilato come qualche anno fa, per le strade di Portoferraio.

* * *

Anche questo numero è chiuso e possiamo consegnarlo alle stampe coscienti di aver continuato nella nostra opera di valorizzazione e di conoscenza storica della nostra Elba.

Scrisse Plinio (*Epistola V*): *"Nullus est liber tam malus ut aliqua parte prosit"*. Non vi è un libro tanto cattivo che per qualche verso non possa giovare.

Lo crediamo.... sulla parola.

A risentirci